

VILLA LAGARINA

L'allarme all'1.30 del mattino: 50 vigili del fuoco di sei corpi di volontari al lavoro fino all'alba per domare le fiamme. Enormi danni allo stabile. Indagano i carabinieri

Il presidente Pontara: «Mai avuto minacce o problemi prima. Mi chiedo chi possa voler danneggiare il sogno di indipendenza e vita autonoma di ragazzi disabili»

Rogo nella palazzina della coop Dal Barba

Devastato lo stabile del progetto «Dopo di noi»

Incendio doloso: 3 inneschi dentro e fuori l'edificio



La palazzina devastata dalle fiamme. A sinistra, Alessandro Pontara.

MATTHIAS PFAENDER

VILLA LAGARINA - «Da stanotte mi chiedo: «Perché? Perché danneggiare il progetto di una cooperativa sociale? Perché rovinare il sogno di tanti ragazzi disabili?». Non si dà pace Alessandro Pontara, presidente della cooperativa "Dal Barba" di Villa Lagarina che si occupa, attraverso un ristorante, un B&B ed un pastificio, di favorire l'inclusione economica e sociale di giovani con disturbi del neurosviluppo e di persone vulnerabili. Dall'una e trenta dell'altra notte Pontara si domanda incessantemente perché qualcuno abbia voluto appiccare il fuoco all'edificio di via Giardi-

ni, dietro il campo sportivo, dove da anni la cooperativa lavorava per allestire uno dei suoi progetti più ambiziosi e importanti: il "Dopo di noi", una convivenza autonoma tra persone disabili debitamente formate e preparate in un ambiente protetto, implementato da un sistema domotico con integrate funzioni di intelligenza artificiale avveniristico a livello italiano.

«E' dal 2019 che ci lavoriamo, finalmente con gennaio 2026 si pensava di partire - commenta il presidente -. Il Comune finalmente avrebbe messo in sicurezza il versante roccioso che incombe ad ovest dello stabile che ci ha dato in comodato d'uso gratuito».

Ma la mano di una o più persone l'altra notte ha deciso di bloccare il

progetto "Dopo di noi". «O si è trattata di una bravata - considera Pontara -, o di un atto deliberato per farci male. Ma temo che sia la seconda».

Difficile, infatti, che quella dell'altra sera sia stata solo una bravata di ragazzini finita male. Perché i roghi accesi sono stati ben tre: uno sul retro, sotto la tettoia, che si è propagato nel box della legna, prendendo tutta la facciata ovest; uno all'interno della palazzina stessa, dove il piromane è entrato forzando i cancelli, chiudendo a chiave; ed un nel sottotetto, che ha compromesso i solai dell'ultimo piano, crollati, ed il tetto stesso. Un po' troppo per una semplice "bravata" da ragazzini. E quindi resta in piedi solo l'ipotesi dell'atto deliberato

per danneggiare quanto più possibile e fermare un progetto «che avrebbe aperto - sottolinea Pontara - nuove prospettive per la gestione di persone con disabilità intellettiva, permettendo loro di vivere in maggiore autonomia ed indipendenza, con enormi risparmi per il sistema pubblico di assistenza».

Staremo a vedere quale sarà l'esito delle indagini dei Vigili del fuoco e dei Carabinieri. Al momento resta il grande sforzo da parte di una cinquantina di vigili del fuoco di sei corpi di volontari (Villa Lagarina, Pomarolo, Nogaredo, Rovereto, Nomi e Isere) che l'altra notte hanno lottato contro le fiamme per quasi cinque ore, prima di spegnere il rogo che ha incenerito le

aspettative dei ragazzi seguiti dalla cooperativa, dodici su 38 totali, che a gennaio si sarebbero finalmente appropriati di una nuova dimensione di indipendenza abitativa, impensabile in altri contesti.

«Il Comune è assicurato, ed anche noi lo siamo - conclude Pontara -. Qualcosa l'assicurazione pagherà, ma qui non si tratta di soldi, anche se i danni si aggirano tra i 400 e i 500mila euro: il danno più grave è stato fatto ai ragazzi, che aspettavano l'apertura della loro nuova casa. Ora starà a noi essere bravi e rimboccarci le maniche ed andare avanti, come sempre fatto, con le nostre sole forze, visto che noi di fondi pubblici non ne prendiamo».